

KarateNow

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

riccardopartinico@yahoo.it

Redazione: Tel. +39 339 666 88 00

Francesco Puleo, Coach Internazionale

Intervista di Rossella Zoccali.

Ciao Francesco, grazie per aver accettato di rispondere alle nostre domande.

Ciao a tutti, grazie a voi, per me è un vero piacere intervenire perchè penso di essere stato uno dei primi fan di KarateNow.

Iniziamo subito con una domanda diretta: pensi che il karate passerà l'esame a Tokyo? Beh, la WKF ha dimostrato di avere grandi capacità di adattamento, proprio come un atleta di karate che deve rispondere con precisione e rapidamente agli stimoli esterni credo che la nostra federazione davanti alle elevate aspettative che un olimpiade presentava, incontro dopo incontro, abbia dato spettacolo facendo talvolta dei veri e propri salti mortali, subendo qualche punto, forse, ma arrivando alla finale di Tokyo con pronostici estremamente favorevoli!

Perché parli di "salti mortali", quali sono stati i momenti in cui hai visto la WKF in difficoltà?

Quando si fa tanto è normale che ci si possa anche trovare in situazioni di maggior stress e talvolta è anche inevitabile fare dei passi indietro per prendere la rincorsa. La pandemia sicuramente è stata un imprevisto importante e le decisioni che sono state prese di chiusura e di riapertura dei ranking credo siano state inevitabilmente quelle che hanno generato un po' più di caos a livello mondiale, alla fine, però, credo siano sempre state prese le decisioni più giuste.

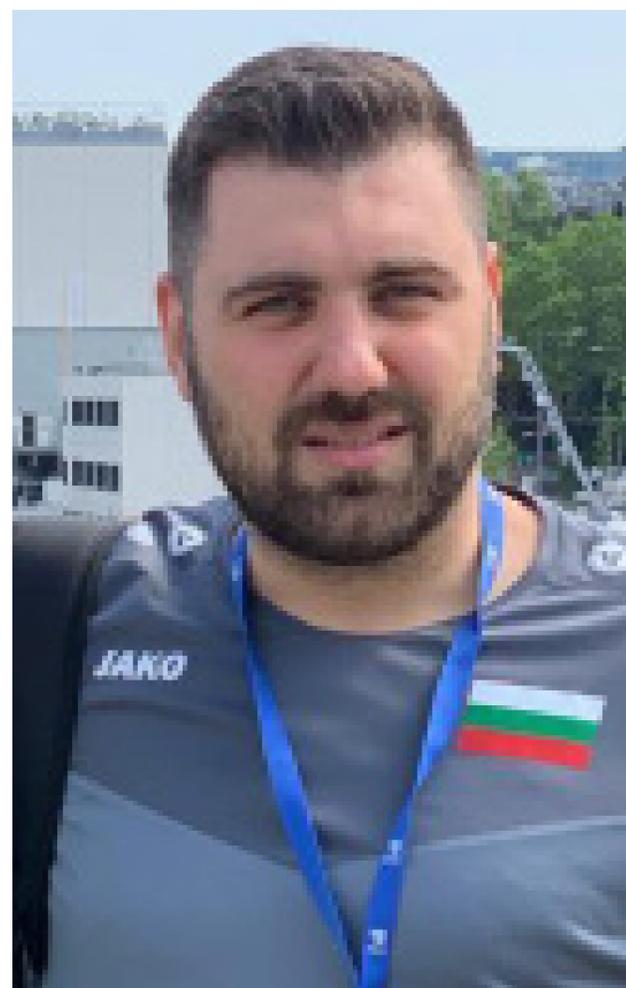
Qual è invece secondo te il merito più grande di questa WKF e perché?

Se devo scegliere fra i suoi meriti direi che il primo fra tutti è stato il coraggio, perchè consapevole di un momento di forza la WKF ha osato e cambiato, inserendo idee e novità ogni qual volta ne abbia avuto l'occasione.

Da Agosto 2016 a oggi, moltissime modifiche un po' in tutti i campi, quali sono per te quelle più significative?

Sono tante. Nel kumite l'inserimento del senshu è sicuramente una delle più importanti variazioni, ma anche l'aver allungato a tre minuti la durata dei combattimenti femminili è stata una decisione altrettanto significativa. È stato poi modificato l'intero regolamento per quanto riguarda la specialità del kata che grazie, in primis, al nostro campione Luca Valdesi, ora è uno sport ar-

tistico e comprensibile al pubblico. A livello informatico sono state modificate le modalità dei sorteggi inserendo le otto teste di serie, sono stati cambiati gli event factor di tutte le manifestazioni valide per l'acquisizione dei punti dell'olympic standing e anche le regole che determinavano tale acquisizione. Sono state cambiate più volte le norme che regolavano la video review, mentre sono stati resi maggiormente visibili i brand dei karategi che hanno preso i colori di aka e ao anche sulle spalle. È stata costruita un'enorme rete comunicativa sui social e attraverso i vari appuntamenti in free live streaming si è dato libero accesso ai video degli incontri in tutto il mondo potenziando la crescita tecnica ma anche la visibilità degli stessi brand e degli sponsor. Sono state poi cambiate le modalità di iscrizione alle gare, dei tempi di accredito, del coach briefing e di controllo del peso. Cosa cambieresti nei regolamenti di qualificazione WKF? Sinceramente nulla, credo sia stato fatto un lavoro che rasenta la perfezione. Sono stati considerati i punteggi ottenuti, i giochi olimpici continentali, le quote per i rifugiati politici e tutte le direttive del CIO tra le quali anche dei serrati controlli antidoping che hanno ammonito tutti verso la massima attenzione a qualsiasi sostanza assunta. Insomma non si scherza più, il karate ha fatto scelte importantissime guidate dall'entusiasmo ma anche dalla lucidità e dalla capacità logica e matematica riscontrata per esempio nella veridicità e nell'affidabilità dei ranking mondiali. Ovviamente ci sono cose che possono e devono ancora essere migliorate, il karate ha ancora molti margini di implementazione, e se da un lato mi sento di dire che più di così in un solo quadriennio, colpito per giunta dal Covid, era impossibile, dall'altro sorrido pensando a quanto potenziale di miglioramento abbiamo ancora. Pensi che dopo Tokyo possa verificarsi una rinuncia da parte dei campioni alle gare internazionali se dovessimo essere esclusi dall'elenco delle discipline olimpiche? Ti rispondo con una domanda: perchè noi tutti non abbiamo smesso di praticare dopo aver raggiunto la cintura nera? Grazie Francesco ed in bocca al lupo per il tuo futuro. Grazie a voi, viva il lupo ed ancora complimenti per il vostro lavoro.



Francesco Puleo

Nasce nell'Ottobre 1985 e, prima di compiere sei anni, veste la sua prima cintura. Inizia ad insegnare a diciassette anni affiancando il Maestro Nicola Ciarloni che nel 2007 lo lascia alla guida della Kodokan Firenze.

In pochi anni il Coach fiorentino scala le classifiche nazionali per club fino a raggiungere il quinto posto nel 2014 (Record Toscano).

Nel 2015 decide di fondare il Team Puleo e con l'aiuto di moltissimi amici riesce a trovare gli sponsor per prendere parte all'intero percorso di qualificazione olimpica.

Nel frattempo ospita nella sua città ed allena campioni provenienti da Svezia, Finlandia, Israele, Marocco, Bulgaria, Grecia e Colombia ed ottiene importanti risultati internazionali che gli permettono di entrare a far parte dello Staff Tecnico della Nazionale Seniores Bulgara che riesce a qualificare un Atleta alle Olimpiadi nel Kumite femminile -55kg.

I risultati nazionali ed internazionali raggiunti da Francesco Puleo con il club toscano lo collocano, in Italia, tra i Coach più celebri di questo particolare momento storico.